

Speciale **DENTISTI**

LA SALUTE IN BOCCA

PARODONTITE: Le cause, i sintomi e i consigli su come evitarla



Il nemico invisibile dei nostri denti che va prevenuto e combattuto.

La parodontite è una malattia dentale ad eziologia batterica e a patogenesi infiammatoria. Nota anche come piorrea, è una patologia che, se non curata, porta alla distruzione dei tessuti che assicurano sostegno e stabilità ai denti. Spesso, infatti, il primo sintomo che allarma il paziente consiste nell'aumento della mobilità dentale che, in assenza di trattamenti adeguati, progredisce lentamente fino alla caduta degli stessi.

In un primo stadio, il processo infiammatorio che accompagna la parodontite è la gengivite, il cui sintomo più caratteristico è rappresentato dal sanguinamento delle gengive che perdono la naturale consistenza e le tipiche sfumature rosate, lasciando spazio a rossori e gonfiori anomali. La gengivite, come del resto la parodontite, è primariamente dovuta alla placca dentale, dietro cui si possono nascondere piccolissimi residui di cibo ed intere colonie batteriche. Tanto più vengono lasciati liberi di proliferare, tanto più questi batteri aderiscono tenacemente alla superficie del dente richiamando minerali ed altre sostanze, presenti nella saliva, che fungono da vero e

proprio "scudo protettivo". Questa sorta di corazza è chiamata tartaro e la sua durezza è tale per cui nemmeno i normali interventi di igiene orale (spazzolamento, collutorio, filo interdentale) riescono a scalfirla; l'unica soluzione, in questi casi, è sottoporsi ad un intervento di detartrasi professionale nello studio del dentista.

Una gengivite trascurata, infatti, porta ad una retrazione del normale

IGIENE E PREVENZIONE ATTENZIONE AI CAMPANELLI D'ALLARME

I sintomi della parodontite possono essere precoci o tardivi. In una prima fase, generalmente senza dolore, occorre stare attenti se si ha alito cattivo, se si nota un leggero sanguinamento delle gengive allo spazzolamento (o masticando cibi duri), se si avverte uno strano sapore in bocca e cambiamenti di colore, consistenza o forma delle gengive. I sintomi tardivi invece sono il sanguinamento severo, una marcata alitosi, la recessione gengivale con esposizione delle radici, la comparsa di spazi tra i denti o una eccessiva mobilità e un dolore diffuso degli stessi.

solco gengivale, fino a formare, con la complicità della placca batterica, le cosiddette tasche parodontali, di cui beneficiano alcuni batteri che così, per via della protezione naturale offerta dalla tasca, si moltiplicano inesorabilmente fino ad estendere il processo infiammatorio al parodonto e alle ossa che fanno da base ai denti. La parodontite interessa a vari livelli di gravità circa tre quarti della popolazione adulta.

Il tutto, purtroppo, spesso in maniera asintomatica, tanto che la parodontite può progredire ed aggravarsi senza quasi che ci se ne accorga. Di conseguenza, tanto più tardivamente viene diagnosticata, tanto più la malattia è difficile da trattare, e nello stadio più avanzato, si assiste alla caduta del dente.

Il miglior mezzo di prevenzione della parodontite consiste dunque in regolari controlli **odontoiatrici** e nella pulizia regolare e accurata dei denti e degli interstizi. Non solo spazzolino, quindi, ma anche filo interdentale, e anche l'astensione dal fumo è d'aiuto, poiché le tossine in esso contenute non possono che facilitare l'azione lesiva dei batteri.